

Ore d'angoscia nell'ambasciata del Perù

## Il dramma dei 7000 rifugiati cubani Nessun paese accetta di accoglierli

Solo la Spagna si è fatta avanti - Gli Stati Uniti dichiarano che « prenderanno in considerazione » solo coloro che giungeranno a Lima - Ma il governo peruviano non vuole correre rischi

Parte domani da Roma

### Delegazione italiana ad Hanoi e Phnom Penh

Ad Hai Phong la nave di aiuti partita da Genova

**ROMA** — Al Comitato nazionale Italia Vietnam è giunta la notizia che l'8 febbraio è arrivata nel porto di Hai Phong la nave, partita da Genova nel dicembre dello scorso anno, con gli aiuti urgenti del nostro paese. Le attrezzature sanitarie ed agricole, i medicinali, gli indumenti e i viveri destinati al Vietnam e alla Cambogia, raccolti in numerose città italiane, sono stati distribuiti alle popolazioni che più soffrono delle conseguenze della guerra durata decenni e a cui si sono aggiunte le calamità naturali che hanno colpito le campagne e determinato l'aggiornarsi delle più elementari condizioni di vita di milioni di persone. Nel ringraziare ancora una volta tutti coloro — enti locali, organizzazioni e singoli cittadini — che hanno voluto partecipare attivamente a questa campagna di solidarietà che ha mobilitato oggi come ieri il nostro paese, il Comitato Italia Vietnam informa che si stanno raggiungendo nuovi aiuti urgenti che verranno presto inviati nel Vietnam e in Cambogia dallo stesso porto di Genova.

Domani partirà da Roma, invitata dal governo vietnamita, una delegazione della presidenza del Comitato nazionale Italia Vietnam, di cui fanno parte il sen. Raniero La Valle e il consigliere regionale dell'Emilia Romagna Antonio Panieri. I rappresentanti italiani che si recheranno anche a Phnom Penh, avranno importanti colloqui con le autorità governative e potranno verificare la situazione attuale del sud est asiatico, nonché esaminare le possibilità future per una più intensa collaborazione nel campo economico, scientifico e culturale tra l'Italia e il Vietnam, nel quadro di una politica di pace e di amicizia tra i popoli.

Pham Van Dong a Nuova Delhi

### Sull'Afghanistan « punti di divergenza » fra Vietnam e India

Attacco del primo ministro di Hanoi anche all'« espansionismo cinese »

**NEW DELHI** — Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong, in visita a New Delhi, ha dichiarato, ieri, che esistono « punti di divergenza » tra la posizione indiana e quella vietnamita sul modo di « dissuadere » la tensione provocata dalla situazione nell'Afghanistan.

Nel corso di una conferenza stampa, Pham Van Dong ha precisato che la crisi afghana è stato uno degli argomenti principali affrontati durante i colloqui da lui avuti con il primo ministro indiano, Indira Gandhi, e con il ministro degli Esteri, M. Marasimha Rao.

Secondo fonti indiane, le differenze sui punti di vista verrebbero sulla data del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Riferendosi al preannuncio del governo indiano di riconoscere il regime cambogiano di Phnom Penh, Pham Van Dong ha sottolineato che l'India non ha formulato alcuna condizione preliminare per il riconoscimento ufficiale.

Interrogato a proposito dei negoziati cino-vietnamiti, il primo ministro vietnamita ha affermato che non vi è stato alcun risultato perché la Cina, non vuole in realtà rego-

L'AVANA — I cubani che si sono rifugiati nel giardino dell'ambasciata del Perù all'Avana hanno lanciato ieri un secondo appello, dopo quello indirizzato al presidente degli Stati Uniti, rivolgendosi ai governi di Spagna, Costa Rica, Panama, al pontefice Giovanni Paolo II, ai dirigenti delle Nazioni Unite, ai cinque paesi del Patto Andino (Venezuela, Colombia, Perù, Ecuador, Bolivia), perché li aiutino a lasciare il paese concedendo loro i visti d'ingresso o intercedendo presso le organizzazioni mondiali incaricate del soccorso ai profughi.

Il problema, oggi giorno che passa, diventa più complicato. Il governo cubano ha ripetutamente dichiarato che non frapperà ostacoli all'esodo per tutti coloro che lo chiederanno (ad eccezione di una ventina di persone, definite « criminali politici », che sono responsabili della morte di un poliziotto cubano avvenuta durante un precedente tentativo di occupazione dell'ambasciata peruviana). Tuttavia non si vede chi voglia, o possa, accogliere le migliaia di persone che si accalcano, in condizioni terribili, nei giardini dell'ambasciata.

E' cominciato un rimbalzo di responsabilità che non sembra destinato a concludersi molto presto. I governi latino-americani speravano che gli Stati Uniti — che hanno sempre accolto i profughi da Cuba — avrebbero, anche in questa occasione, accettato di ospitare la nuova ondata. Ma il Dipartimento di Stato ha ieri annunciato che avrebbe preso in considerazione soltanto coloro che avessero già raggiunto la capitale peruviana.

Il governo di Lima, dal canto suo, ha replicato che non è assolutamente in condizione di ospitare i rifugiati e, evidentemente, teme che concedendo i visti d'ingresso potrebbe trovarsi nell'incomoda situazione di dover trasformare una assistenza temporanea in un soggiorno permanente. L'unica decisione finora presa è attuata dal governo peruviano è stata quella di mandare a Cuba tre funzionari e due poliziotti con l'incarico di effettuare un censimento delle persone che vogliono emigrare. Com'è evidente si tratta di un modo per prendere tempo.

Non si conosce ancora, al riguardo, l'esito della riunione ne dei cinque paesi del Patto Andino che ieri hanno riunito, a Lima, i ministri degli esteri insieme a rappresentanti delle Nazioni Unite e del comitato intergovernativo europeo per le emigrazioni. Il ministro degli esteri peruviano, Arturo Garcia, ha rilasciato una dichiarazione in cui riafferma che il suo governo, malgrado la situazione che si è venuta a creare e le polemiche in corso tra i due paesi, non ha intenzione di rompere le relazioni diplomatiche con Cuba.

Si apprende frattanto che la Spagna potrebbe accogliere una parte dei rifugiati. Lo ha detto al giornale « Diario 16 » il ministro degli esteri spagnolo Marcelino Oreja. Secondo Oreja — che non ha precisato però il numero di persone che potrebbe essere investito dalla decisione spagnola — si tratterebbe di una concreta possibilità la cui verifica potrebbe essere fatta nel corso della citata riunione dei paesi del Patto Andino. Tutti i partiti politici spagnoli avrebbero dato il loro assenso ad una decisione in tal senso da parte del governo. Nessun segnale nuovo è venuto invece dagli Stati Uniti, dopo la diffusione della notizia — poi rivelata infondata — che il presidente Carter sarebbe stato disponibile ad accogliere tutti o la maggior parte dei rifugiati.

La situazione, nel giardino dell'ambasciata del Perù sta diventando esplosiva. A quanto riferiscono testimoni oculari tra i profughi, sarebbero già sorti contrasti e starebbero salendo la tensione. Alcuni gruppi avrebbero minacciato di cominciare uno sciopero della fame se la loro richiesta di esilio non verrà accolta dal Perù.

Il governo cubano ha predisposto un servizio regolare di vettovagliamento e ha fatto affluire servizi igienici da campo per far fronte al pericolo — che diventa ogni ora più grave — di epidemie. Finora circa 2500 persone hanno usufruito del perimetro speciale che consente loro di andare temporaneamente a casa senza perdere la possibilità di ritornare nell'ambasciata.

Secondo fonti governative cubane, circa 1700 persone hanno preferito restarsene nelle proprie abitazioni in attesa degli eventi.

La tregua è durata poche ore

### Ripresa nel Ciad la guerra civile

**N'DJAMENA** — È durata poche ore la tregua concordata martedì mattina a N'Djamena grazie anche alla mediazione del presidente togolese Nassingba Eyade ma: entrato in vigore a mezzogiorno (ora locale), il cessate il fuoco è stato violato fin dalla sera.

I combattimenti che oppongono i reparti agli ordini del ministro della Difesa Hissene Habré (de FAN) a quelli del primo ministro Gououni Weddeye (le FAP) sono continuati con intensità anche durante la notte e nella mattinata di ieri, soprattutto a nord della capitale.

A 18 giorni dall'inizio dei combattimenti la linea del fronte — affermano gli osservatori — non è praticamente mutata e taglia sempre in due N'Djamena secondo un asse nord-sud: gli uomini delle FAN occupano la parte « africana » della città, mentre le FAP di Weddeye controllano

la parte « europea » e amministrativa.

Finora, gli scontri hanno provocato almeno 300 morti e più di 1000 feriti. Dalla base militare francese — dove di solito vengono ricoverati i feriti — si è tuttavia appreso che, nelle ultime ore, la affluenza di persone che necessitano di cure mediche è diminuita: dai 50 ricoveri al giorno si è passati a 12.

Da parte sua, l'agenzia ufficiale tunisina (« TAP »), in un dispaccio da N'Djamena, scrive che, secondo alcune fonti della capitale ciadiana, numerosi soldati di un contingente inviato nel Ciad dalla Libia per sostenere le « forze armate popolari » del presidente Gukuni Uedde nel nella lotta per il controllo della città sarebbero stati feriti nei combattimenti. I libici avrebbero perfino ordinato l'evacuazione degli ospedali di Nalout, Ghedames e Zaouia per far posto ai feriti.

Un rapporto del vice-ministro della pianificazione Li Renjun — Cresce il debito estero

**PECHINO** — La produzione agricola e industriale cinese ha raggiunto un valore complessivo pari a circa 350 miliardi di lire (400 miliardi di dollari), ha reso noto, ieri, l'agenzia « Nuova Cina », pubblicando una serie di dati contenuti in una relazione presentata al Comitato permanente dell'Assemblea nazionale dai viceministri della pianificazione, Li Renjun

Li Renjun ha precisato che il valore della produzione industriale e agricola nel 1979 è stato di 157,4 miliardi di yuan (uno yuan è pari a circa 565 lire — 0,65 dollari), con un aumento dell'8,2 per cento rispetto al 1978; per quest'anno, è previsto un aumento del 5,5 per cento.

Circa la produzione industriale, Li Renjun ha detto che è stata registrata un aumento complessivo dell'8,5 per cento rispetto al 1978: il reddito nazionale è stato di 157,4 miliardi di yuan, con un aumento del 7 per cento rispetto al 1978: il salario medio annuale è aumentato del 9,3 per cento, passando da 644 a 704 yuan.

Nel complesso — ha aggiunto Li Renjun — gli obiettivi della pianificazione per l'anno scorso sono stati tutti raggiunti « bene o abbastanza »

bene»: tuttavia, non è stato ancora possibile superare completamente i « gravi squilibri causati dall'economia nazionale dalla "banda dei quattro" ».

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, il deficit della bilancia commerciale è stato di 3,1 miliardi di yuan: nel 1978 era stato di 1,98 miliardi ed il passivo è, perciò, aumentato del 36,1 per cento.

Il valore totale della produzione industriale e agricola nel 1979 è stato di 157,4 miliardi di yuan (uno yuan è pari a circa 565 lire — 0,65 dollari), con un aumento dell'8,2 per cento rispetto al 1978; per quest'anno, è previsto un aumento del 5,5 per cento.

Circa la produzione industriale, Li Renjun ha detto che è stata registrata un aumento complessivo dell'8,5 per cento rispetto al 1978: il reddito nazionale è stato di 157,4 miliardi di yuan, con un aumento del 7 per cento rispetto al 1978: il salario medio annuale è aumentato del 9,3 per cento, passando da 644 a 704 yuan.

Circa la produzione industriale, Li Renjun ha detto che è stata registrata un aumento complessivo dell'8,5 per cento rispetto al 1978: il reddito nazionale è stato di 157,4 miliardi di yuan, con un aumento del 7 per cento rispetto al 1978: il salario medio annuale è aumentato del 9,3 per cento, passando da 644 a 704 yuan.

Il gabinetto Martens (dc) messo in minoranza sul progetto di riforma costituzionale

**Dal nostro corrispondente** BRUXELLES — La crisi di governo è stata aperta ieri ufficialmente in Belgio con l'accettazione da parte del re delle dimissioni presentate dal primo ministro Martens una settimana fa. Le febbri consultazioni condotte durante le giornate pasquali non hanno permesso di giungere ad un accordo.

Il governo di centro-sinistra guidato da Martens è vissuto esattamente un anno e sei giorni, e la crisi che si è aperta si presenta molto difficile e complessa. Ciò che sorprende è che il governo è caduto nonostante disponga sulla carta della maggioranza di due terzi al Senato e di una larga maggioranza alla Camera. Ma i contrasti sono esplosi in sede di discussione e di votazione del progetto di riforma provvisoria dello Stato, detto anche progetto di regionalizzazione per l'approvazione del quale era richiesta appunto la maggioranza dei due terzi dei voti.

Si tratta di un progetto di legge che istituendo una sorta di regionalizzazione intendeva ridurre se non risolvere del tutto gli acuti contrasti tra le due principali comunità del paese, quella vallone di lingua francese e quella fiamminga di lingua olandese. Esso prevede l'istituzione di tre regioni: oltre a quelle vallone e fiamminga (una linea che taglia grossi modo in due il paese, fiamminghi al nord e valloni al sud) una regione mista per il territorio di Bruxelles. Il progetto aveva raccolto fin dall'inizio critiche da ogni parte. Ognuna delle due comunità chiedeva maggiore garanzie.

Inoltre, i comunisti e il movimento francofono di Antoine Spaak chiedevano che le assemblee regionali venissero elette contrariamente a quanto previsto nel progetto, a suffragio diretto ed universale, contrasti mettevano di fronte maggioranza ed opposizione, ma passavano anche all'interno degli stessi partiti della maggioranza. E sono stati proprio i voti contrari di otto senatori democristiani del CVP (partito popolare cristiano al quale appartiene anche il primo ministro Martens) a far mancare al governo la maggioranza dei due terzi.

Ora si tenterà la formazione di un nuovo governo, ma i margini di manovra per una soluzione della crisi sembrano molto ristretti.

3<sup>a</sup> EDIZIONE  
3 MILIONI DI COPIE VENDUTE

# I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA

**IN 20 VOLUMI QUINDICINALI UN ITINERARIO COMPLETO ATTRAVERSO IL CORPO UMANO.**

Organo per organo, apparato per apparato, le nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, patologia e chirurgia. Monografie curate dai massimi specialisti del settore in un linguaggio conciso e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso il linguaggio visivo, com'è fatto, come funziona, come e perché si ammalà, e si cura, il corpo umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 lire ciascuno.

**CUORE**

parte I

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte II

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte III

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte IV

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte V

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte VI

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte VII

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte VIII

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte IX

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte X

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XI

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XII

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XIII

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XIV

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XV

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XVI

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XVII

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XVIII

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XIX

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

CUORE

parte XX

ANATOMIA E FISIOLOGIA DEL SISTEMA CARDIACO E VASCOLARE

**LO STOMACO** apparato digerente

parte I con la consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello

**L'INTESTINO** apparato digerente

parte II con la consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello

**IL FEGATO E IL PANCREAS**

con la consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello

**L'ORECCHIO, IL NASO E LA GOLA**

con la consulenza di Eugenio Mira

**I BRONCHI E I POLMONI**

con la consulenza di Giulio Ghiringhelli

**LA BOCCA E I DENTI**

con la consulenza di Alberto Riolo

**GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE**

parte I con la consulenza di Pietro Tonali

**IL SISTEMA NERVOSO**

parte II con la consulenza di Pietro Tonali

**L'APPARATO LOCOMOTORE**

parte I con la consulenza di Pier Luigi Guerzoni

**L'APPARATO LOCOMOTORE**

parte II con la consulenza di Pier Luigi Guerzoni

**LA PELLE**

con la consulenza di Fulvio Allegro

Lanciata ieri dall'URSS

### « Sojuz 35 » in orbita con due cosmonauti

**MOSCA** — L'Urlo sovietico ha lanciato ieri in orbita la nave spaziale « Sojuz 35 », con due cosmonauti a bordo. La « Sojuz 35 » è stata agganciata alla stazione orbitante « Salut 6 », che ruota intorno alla Terra da più di due anni e mezzo e alla quale si sono già agganciate le navi sovietiche, sia pilotate che automatiche. L'ultima di queste è stata la « Sojuz T », una nave spaziale da rifornimento di nuovo tipo, che è stata sganciata dalla « Salut 6 » e fatta rientrare terrestre pochi giorni addietro. I due cosmonauti, ormai l'equipo della « Sojuz 35 » sono il comandante Leonid Popov e l'ingegnere di volo Valerij Rümkin. Quel ultimo è uno dei due cosmonauti che proponeva di « Salut 6 » hanno battuto

l'anno scorso il record di permanenza in orbita, con 175 giorni e 36 minuti.